

EMERGENZA CORONAVIRUS IL COLOSSO DEL WELLNESS È TORNATO A PRODURRE

Protocollo sicurezza e nuovo codice Ateco Technogym riparte

La ripresa, autorizzata da Governo e regione, è stata possibile grazie all'inedita e proficua collaborazione tra azienda e rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori

CESENA

Technogym è tornata ieri in attività. Una ripresa che è stata possibile grazie al via libera ricevuto da Governo e Regione e che avverrà in modo graduale e nel pieno rispetto di un rigido protocollo di sicurezza frutto di un'inedita e proficua collaborazione tra la dirigenza aziendale e i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori, che è stato sottoscritto anche dalle Rsu e ha pure ottenuto la validazione di esperti scientifici e virologi tra cui Roberto Burioni del San Raffaele di Milano.

Il protocollo

Il protocollo prevede la misurazione della temperatura all'ingresso, postazioni di lavoro debitamente distanziate, orari di ingresso, uscita e pausa scaglionati e costanti disinfezioni dei luoghi di lavoro. È anche stato predisposto un piano per i test sierologici che verranno effettuati, su base volontaria, appena possibile. Il protocollo è stato costruito assieme ai collaboratori, alle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, nonché sottoscritto dalle Rsu. Già da prima dell'interruzione, l'azienda aveva messo disposizione di tutti i collaboratori e dei familiari un servizio di assistenza medica in

grado di offrire consulenza telefonica, fornire consigli e rispondere a dubbi. A ciò si aggiunge un'attività di comunicazione interna per ricordare anche le piccole attenzioni di buon senso, come lavarsi costantemente le mani o avvisare tempestivamente il medico nel caso in cui si avvertano sintomi, anche lievi.

Nuovo codice Ateco

È stato inoltre riconosciuto a Technogym un nuovo codice Ateco, che rientra tra quelli autoriz-

zati, relativo alla produzione di apparecchiature elettromeccaniche dedicate alla salute. «Anche per questo - scrivono dall'azienda - Technogym è a pieno titolo fra le aziende la cui produzione può dare un importante contributo alla salute dei cittadini e aiutare la ripartenza dell'Italia. La ripartenza di alcune linee di produzione, tra l'altro, permetterà di soddisfare l'esigenza di molte persone di rimettersi in movimento dopo un così lungo periodo di inattività fisica».

La soddisfazione di Uilm: «Salvaguardata la salute di tutti i lavoratori»

CESENA

«Abbiamo raggiunto un importante accordo che garantisce la produzione in sicurezza».

Così Fabrizio Ronconi di Uilm Cesena commenta il protocollo per la sicurezza siglato con Technogym e che ha gettato le basi per la ripartenza avvenuta ieri. «Per gestire l'emergenza Co-

vid-19, e ripartire in sicurezza - scrive Ronconi - Rls e azienda di concerto hanno elaborato e condiviso un protocollo che pone le basi per una continuità produttiva in piena sicurezza salvaguardando la salute dei lavoratori e delle lavoratrici».

I punti principali dell'accordo e di prevenzione riguardano azioni e regole per prevenire as-



Lo stabilimento Technogym

sembramenti e garantire le distanze ed eventuali contatti, prevede tra le altre cose una riorganizzazione delle postazioni di lavoro per adeguarle agli standard di distanza minima, due mascherine e guanti per i lavoratori, schermi facciali opzionali a maggiore tutela della sicurezza. Le postazioni saranno dotate di gel sanificante per le mani e la sanificazione dei locali verrà potenziata. Vietate le trasferte, le riunioni saranno consentite solo in web meeting e ad essere scaglionato sarà anche il momento del pranzo in azienda. «Si tratta di un accordo importante sul quale i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Andrea Turci, Mario Ruggiero e Paolo Severi, si

sono impegnati con grande determinazione in un'azienda, dove il contrasto è spesso complesso, e ancora non si dispone di uno spazio interno per le assemblee sindacali, ci auguriamo - scrive ancora Fabrizio Ronconi - che questo confronto sia anche il segnale di un'attenzione dell'azienda alle giuste istanze di lavoratrici e lavoratori».

Ma la soddisfazione per quanto fatto fin qui si accompagna alla consapevolezza di quanto ancora rimane da fare: «Rimane il grande tema di come garantire la genitorialità, vista la chiusura delle scuole, tema però che si confida possa rapidamente trovare una soluzione adeguata da parte del governo».